

A Cuneo ci sono medici con 500 ore di straordinario non pagato. La Corte dei Conti bacchetta la Regione sui gettonisti

## 4Più soldi per il personale sanitario

Il meccanismo premia chi il tetto lo ha già superato, Cuneo +3 milioni, Alba +14  
FABBISOGNO DI SPESA SOSTENIBILE PER RISORSE UMANE 2021/2024

Cuneo - Mentre la Corte dei Conti **piemontese** bacchetta la Regione perché troppo alto e continuativo il ricorso ai **medici** "gettonisti" per far fronte alla carenza di personale sanitario, la Giunta approva il Piano triennale dei fabbisogni e dei tetti di spesa del personale aumentando le risorse. Ma è un aumento che per uno "strano" meccanismo di numeri premia chi ha sfornato il tetto, cioè chi negli anni scorsi ha già speso di più con tribuendo al rosso dei conti della sanità **piemontese** che pesa su tutti, e penalizza chi i limiti li ha rispettati, con sacrificio, con ore di straordinari non riconosciute e a volte anche con tagli di servizi. Così l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, sempre legato ai conti si vede aumentare per il triennio appena 3.309.705 euro per il personale in più passando dai 133.659.686 ai 136.969.386 euro. E così vale per l'Asl Cn1 con appena con 1.010.186 in più dai 229.395.480 ai 230.405.666. Chi fa salti in avanti decisi sono l'ospedale di Novara con oltre 17 milioni in più e l'Asl Cn2 con l'ospedale di Verdu no ben 13.979.178 euro in più passando dai 97.852.452 ai 111.831.630. Un bel balzo che consente di aumentare il per ASL CN1 ASL CN2 AO CUNEO ANNO 2021 229.395.480 97.852.452 133.659.681 personale che oggi conta 2.037 dipendenti. All'ospedale di Cuneo ci sono **medici** che nel 2021 hanno 500 ore di straordinario non pagate e reparti interi in cui mediamente ogni medico ha 200 ore all'anno di straordinario non retribuito e "regalato" all'azienda. La scelta della Regione è stata quella di aumentare il nuovo limite di spesa incrementandolo, nella misura del 10% della variazione del fondo sanitario regionale, ritenendo che il fabbisogno del personale per il 2023 e il 2024, ha necessità di essere rideterminato, "a seguito di eventuali nuove condizioni normative e organizzative". In particolare la Regione consente per questo 2023 ed eventualmente per il 2024 assunzioni di personale già operativo per la fase emergenziale del Covid o per l'abANNO 2024 230.405.666 111.831.630 136.969.386 DIFFERENZA 2021/2024 (+)1.010.186 € (+)13.979.178 € (+)3.309.705 € battimento delle liste di attesa successive ma con rapporti di lavoro flessibile o incarichi di lavoro autonomo. Una risposta scrive la Regione "per rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid". "Tutte ottime intenzioni spiegano all'**Anaao Assomed** ma ancora una volta a pagare sono quelle aziende che hanno non rispettato i limiti imposti, mentre chi ha continuato a spendere senza attenzione viene premiato. Sarebbe importante invece aumentare i tetti di spesa dove realmente serve, dove ci sono strutture e servizi che da anni sono in sofferenza che vanno avanti grazie alla buona volontà e il senso del dovere del personale che però non ne può più". A rafforzare la necessità di una programmazione sanitaria più attenta ai territori e alla qualità dei servizi arriva anche il giudizio della presidente della sezione di controllo della Corte dei conti del **Piemonte**, Maria Teresa Polito che oltre a sottolineare l'inadeguatezza del sistema dei **medici** a gettone sottolinea che: "l'assenza adeguata di programmazione e della valutazione degli esiti delle scelte effettuate negli anni addietro hanno prodotto l'assenza di bilanciamento fra domanda sanitaria e offerta di **medici** per soddisfarla... che ha indotto a ricercare formule organizzative necessitate ma non adeguate". E la preoccupazione è su alcuni servizi essenziali fra cui quelli di pronto soccorso e per le regole di accreditamento che mancano. Preoccupazione che

secondo la Corte dei Conti cresce "anche in vista degli importanti investimenti connessi al Pnrr per cui si rileva che le assunzioni periodiche e temporanee fino al 2026 del personale sanitario non possa considerarsi delle soluzioni adeguate rispetto agli ingenti investimenti individuati per la creazione delle case e degli ospedali di comunità". Massimiliano Cavallo